

Variante Gb: sei casi scoperti a Napoli, 3 in Veneto, uno nel Varesotto

Fra le 8 varianti del Sars-CoV-2 circolanti in Veneto, due sono identificate al momento solo in Regione

Redazione ANSA

NAPOLI

26 dicembre 2020

17:12

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa



Sei casi di **'variante inglese' Covid-19** sono stati riscontrati dai ricercatori del gruppo di sequenziamento genomico coordinato da Davide Cacchiarelli presso l'istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli, il Tigem. I sei tamponi provenivano da viaggiatori di ritorno da Londra, controllati nei giorni scorsi nell'aeroporto di Capodichino prima della sospensione dei voli dal Regno Unito.

I ricercatori hanno determinato la sequenza completa del genoma virale in 115 tamponi positivi eseguiti negli ultimi mesi in Campania dall'Istituto Zooprofilattico.

Oltre i sei casi 'inglesi', nei restanti campioni analizzati sono state identificate otto diverse varianti, tutte appartenenti al "tipo B", largamente diffuse in Europa.

Lo studio, i cui risultati sono stati depositati in GISAID (il database di riferimento mondiale per le sequenze dei genomi virali), fornisce quindi una prima mappa delle varianti Sars-CoV-2 presenti in Campania. Sono in corso, rende noto la Regione, ulteriori studi in stretta collaborazione con i ricercatori dell'Istituto Spallanzani.

In Puglia è stato scoperto un secondo caso di variante inglese del Coronavirus: lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco.

Un caso di contagio della variante inglese è stato registrato anche ad **Arsago Seprio, paese di 5.000 abitanti in provincia di Varese**. A quanto emerso, si tratta di un dipendente di una compagnia aerea proveniente dal Regno Unito. L'uomo, ha precisato il sindaco, "è isolato e non ha avuto contatti con altre persone".

Intanto i tamponi positivi al Sars-CoV-2 **compatibili con la 'variante inglese' del virus e isolati da due laboratori della rete regionale abruzzese** sono stati inviati all'Istituto Spallanzani di Roma per la conferma del risultato diagnostico. Lo hanno disposto l'assessore alla Salute della Regione Abruzzo, Nicoletta Veri, e il referente regionale per le maxi-emergenze sanitarie, Alberto Albani, sulla base dei protocolli scientifici vigenti. "Si tratta di un numero esiguo di campioni - spiega Albani - isolati in questi giorni".

E sono tre i pazienti già individuati in Veneto positivi alla variante inglese del virus Sars-CoV-2, due a Treviso, uno a Vicenza. I ricercatori del gruppo di virologia dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie hanno scoperto a novembre, fra le 8 varianti del Sars-CoV-2 circolanti in regione, **due varianti identificate al momento solo in Veneto**. "Secondo i nostri studi preliminari - ha detto Antonia Ricci, direttrice dell'istituto - potrebbero essere varianti caratteristiche del nostro territorio". Si tratta dell'esito di uno studio svolto dallo Zooprofilattico nel mese di novembre: "In quel mese avevamo individuato 37 virus circolanti in Veneto; tra questi 8 varianti del Sars-Cov-2, non ancora la variante inglese, e però due varianti non ancora trovate nel resto d'Italia. Dovremo approfondire meglio queste varianti territoriali". "La maggior parte di questi virus - ha aggiunto Ricci, riferendosi agli 8 genotipi riscontrati in Veneto - sono presenti sia in Italia che in alcuni Paesi europei: sono caratterizzati da una mutazione della proteina Spike che la rende più diffusiva e più contagiosa". La 'variante inglese' nei campioni di tre pazienti residenti in Veneto è stata trovata invece successivamente, alla vigilia di Natale, ha confermato la scienziata. Lo studio dello Zooprofilattico rientra in un progetto commissionato dalla Regione Veneto per seguire i virus in corso di epidemia. "Il nostro gruppo di virologia - ha ricordato Ricci - è centro di riferimento europeo per l'influenza aviaria. Seguire i virus in corso di epidemia è un lavoro che facciamo con l'aviaria e tanti virus degli animali. Questa pandemia ci ha insegnato però che un virus, che sia negli animali o nell'uomo, non cambia molto. Noi abbiamo competenze molto solide nel tracciamento dei virus in corso di epidemia".